

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

ROCCO PALOMBELLA INTERVISTATO SULLA SITUAZIONE SINDACALE E SU RAPPORTI CON FIAT DA GIANLUCA RICCI DELL'AGENZIA DI STAMPA ASCA

**“DA FIOM VENGA NETTA POSIZIONE DI CONDANNA
RISPETTO AGLI ATTACCHI A SEDI CISL”**

"Dalla Fiom ci sia una netta presa di posizione, ma soprattutto un atto di responsabilità nel trasferire nei territori frasi rispondenti a un messaggio di condanna che si vuole mandare senza frasi di drammatizzazione quando questa non esiste". Il segretario generale della **Uilm**, Rocco Palombella, esorta il sindacato dei metalmeccanici della Cgil a condannare gli atti intimidatori presso le sedi della Cisl, compiuti da suoi militanti. Secondo Palombella "quando un sindacato non riesce a garantire il controllo e le dinamiche del lavoro, si inseriscono elementi che nulla hanno a che fare con il sindacato. Questo ci deve far riflettere perché le riposte che ci danno non sono di condanna e non sono convincenti". Per il leader della **Uilm** "bisogna invece che ci sia una presa di posizione molto forte da parte delle organizzazioni e degli uomini che dirigono le organizzazioni affinché si prendano le distanze e condannino i fatti. Chi compie queste azioni non ha le stesse finalità neanche dei sindacati più oltranzisti, ma altre finalità: quelle prima di tutto di demolire lo stato democratico e la rappresentanza".



*Rocco Palombella intervistato da
Gianluca Ricci dell'agenzia di stampa
Asca.*

“FIOM DISTOLTA DA POLITICA NON FA PIÙ SINDACATO”

"La Fiom è un grande sindacato che in questo momento ha perso l'orientamento e l'obiettivo reale distolto dalla politica". Per il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, il sindacato dei metalmeccanici della Cgil sembra essere sempre più un organo di partito invece che rappresentare i lavoratori delle fabbriche. In una conversazione con l'Asca, Palombella si dice comunque "dispiaciuto" dell'atteggiamento assunto dalla Fiom e, ricordando l'incontro di ieri con la Fiat sul piano di investimenti annunciato per l'Italia, riconosce di essere lontano anni luce dalle loro posizioni. "La loro posizione - sottolinea Palombella - è ferma e bloccata a 4-5 mesi fa. Non hanno fatto nessun passo avanti, noi invece ne abbiamo fatto qualcuno indietro. Parlare nell'incontro di ieri di Termini Imerese, ad esempio, è la dimostrazione che non si vuole andare avanti". Per il leader della Uilm "un sindacato che vuole andare avanti, invece, inserisce la prospettiva non la divisione. Loro non ce la fanno, anche se hanno dimostrato buona volontà, ma hanno una mancanza di capacità politica di assumersi responsabilità. Un sindacato deve mettere in conto che i propri comportamenti si possono modificare". Ieri - ricorda ancora Palombella sull'incontro con i rappresentanti del Lingotto - "la Fiat ha cercato di verificare ancora una volta lo stato di consenso e di responsabilità della Fiom.

segue»



Se era nelle condizioni di rientrare nella partita e assumersi le responsabilità. Noi l'abbiamo salutato positivamente perché non rientra nella mia strategia la arginalizzazione della Fiom, quindi abbiamo lavorato affinché rientrasse al tavolo". Subito dopo, però, Palombella ammette di essersi "reso conto che loro potevano rientrare sul punto riguardante il piano strategico, ma l'oggetto dello scontro è stata la volontà della Fiom di continuare a parlare di democrazia e referendum quando, ad esempio, si è già votato a Pomigliano".

"LA FIAT DEVE SAPERE CHE SIAMO DISPONIBILI A DISCUTERE"

E' stato lo scontro Fiom-azienda a caratterizzare l'incontro di ieri tra i rappresentanti della Fiat e i sindacati. Riuniti presso la sede di Confindustria, i dirigenti del Lingotto guidati dal responsabile delle relazioni industriali, Paolo Rebaudengo hanno provato a riprendere la trattativa con Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Ugl sulle condizioni per l'applicazione del piano di investimenti previsto per gli stabilimenti in Italia. La discussione, però, si è fermata alle premesse, condizionata dal blocco imposto dalla posizione assunta dal sindacato dei metalmeccanici della Cgil. La Fiat, che aveva convocato l'incontro proprio per capire se la Fiom poteva rientrare nella partita, ha invece dovuto constatare nuovamente che il fronte sindacale resta diviso. Se, infatti, da una parte Fim, Uilm, Fismic e Ugl hanno rinnovato la propria disponibilità a trattare ritenendo il piano realizzabile, dall'altra la Fiom resta ferma sulle proprie posizioni arroccandosi sui temi riguardanti democrazia e referendum negli stabilimenti. L'incontro si è così trasformato in un testa a testa tra Rebaudengo e il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini che, pur fornendo la propria disponibilità a discutere ha, di fatto, posto dei paletti precisi. Lo scontro - riferiscono alcuni presenti alla riunione - "è stato molto duro e in molti casi è sembrato si arrivasse ad una rottura dei rapporti". Nessuno, però, si è alzato dal tavolo e la discussione, prevista nell'arco delle due ore, si è protratta per ben quattro ore. Alla fine il risultato è stato un pareggio. Rebaudengo ha ribadito il punto di vista della Fiat, disponibile ad investire in Italia solo in presenza di un accordo con i sindacati e, Landini, fermo sulle proprie posizioni di difesa della "libertà della persona". Spettatori della partita i segretari di Fim, Uilm, Fismic e Uil trasporti hanno confermato la loro disponibilità a trattare perché - hanno detto - "siamo consapevoli che gli stabilimenti hanno bisogno di investimenti e modelli perché senza ci troveremo nel giro di pochi anni fuori dal mercato". In tal senso il numero uno della Uilm, Rocco Palombella, pur dicendosi "dispiaciuto" dell'atteggiamento della Fiom ha condannato la sua posizione, definita da egli stesso "ferma e bloccata a 4-5 mesi fa". Per Palombella, in ogni caso, "la Fiat deve sapere che siamo disponibili a discutere, l'importante è che non brucino tutto il realizzato. L'azienda - ha aggiunto - Non può continuare a dire che l'accordo con Federmeccanica sulle intese modificative o, deroghe, non gli interessa, perché vuole un tavolo solo sull'auto. Deve invece apprezzare molto di ciò che è stato realizzato e cercare il recupero dell'altro sindacato. Cosa ardua ma questo è il suo compito. E non può essere un elemento d'empasse".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 6 ottobre 2010